



Sussidio di preghiera

Avvento 2024

*-A cura dell'equipe ACR-
Diocesi di Acqui*



Azione **Diocesi di Acqui**
Cattolica Italiana



Ecco una breve descrizione di quello che troverete in questo sussidio, che di domenica in domenica vuole accompagnare i ragazzi nell'incontro con Gesù!

Speriamo possa essere uno strumento utile per voi, per vivere insieme questo periodo di attesa. Abbiamo cercato di inserire diversi spunti, che possono essere proposti a livello parrocchiale, a livello di gruppo/catechesi. Certamente non è uno strumento perfetto, ma speriamo sia gradito (e aspettiamo il vostro riscontro!)

Questo percorso di Avvento sarà un cammino sotto le stelle (dalla guida ACR nazionale) in cui ogni domenica si accenderà una parola insieme ad una stella. Passo dopo passo arriveremo fino alla Stalla in cui nasce Gesù: sarà un percorso "dalle stelle alla Stalla".

I DI AVVENTO- Speranza

II DI AVVENTO- Chiamata

III DI AVVENTO-Consapevolezza

IV DI AVVENTO-Annunciazione

Ogni domenica troverai:

- Una prima parte di APPROFONDIMENTO nella quale sono proposte attività e riflessioni a misura di ragazzo.

Questa parte contiene:

- Introduzione al tema della domenica;
- Una scena di un film (animato e non) raccontata ispirata al Vangelo (quest'anno l'ambientazione è il cinema!!);
- Una o più attività da svolgere durante l'incontro di catechesi/oratorio;
- Alcuni approfondimenti dedicati ai più grandi o un collegamento con il brano di Vangelo della domenica.

- Una seconda parte di CELEBRAZIONE, con spunti anche utilizzabili durante la celebrazione eucaristica della tua comunità pastorale.

A tale scopo troverai

- Il suggerimento per una preghiera dei fedeli e alcuni suggerimenti per i canti

Buon percorso!

Hanno partecipato: Carlo, Celeste, Elisa, Elisa, Isabella, Letizia, Maddalena, Matteo, Michele, Paola, Pigi, Samuele, Serena, Tomaso, Tommaso, Umberto, Don Mario

I domenica di Avvento

Speranza

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

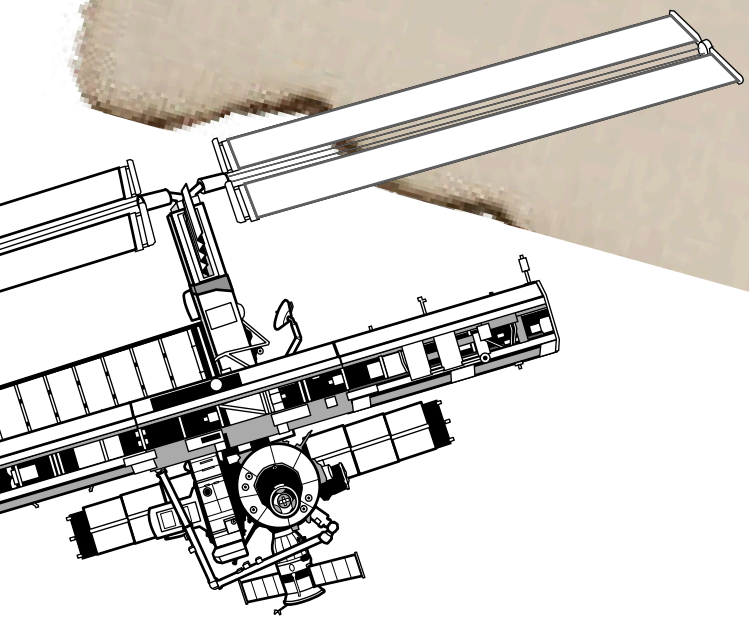
Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso: come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo»

Lc 21, 25-28.34-36

Dal Vangelo
secondo Luca



Scena tratta dal film "Interstellar"

L'equipaggio dell'astronave Endurance parte carico di speranze alla ricerca di nuovi pianeti abitabili dall'essere umano. Durante la spedizione il team si prepara a entrare nel wormhole, una sfera di energia incandescente che sembra sospesa nello spazio. L'interno della nave è in tensione mentre gli astronauti si avvicinano. Quando entrano nel wormhole, lo spazio intorno a loro si deforma, le stelle si allungano in strisce di luce. All'interno del wormhole, il tempo e lo spazio sembrano perdere il loro significato tradizionale; le superfici si distorcono e le onde gravitazionali scuotono l'astronave. Improvvisamente Gli allarmi sono assordanti e spaventano l'equipaggio, le scosse sono tanto violente da sbalanzolarli da una parte all'altra della navicella

Temi principali

◆ PAURA:

- Nel Vangelo: angoscia per catastrofi apocalittiche
- Nella scena del film: paura per l'esperienza traumatica attraverso il wormhole

◆ SPERANZA:

- Nel Vangelo: speranza, attraverso l'aiuto della preghiera, come antidoto alla paura per il futuro; preghiera come sostegno nelle difficoltà della vita;
- Nella scena del film: speranza di trovare un nuovo pianeta dove abitare

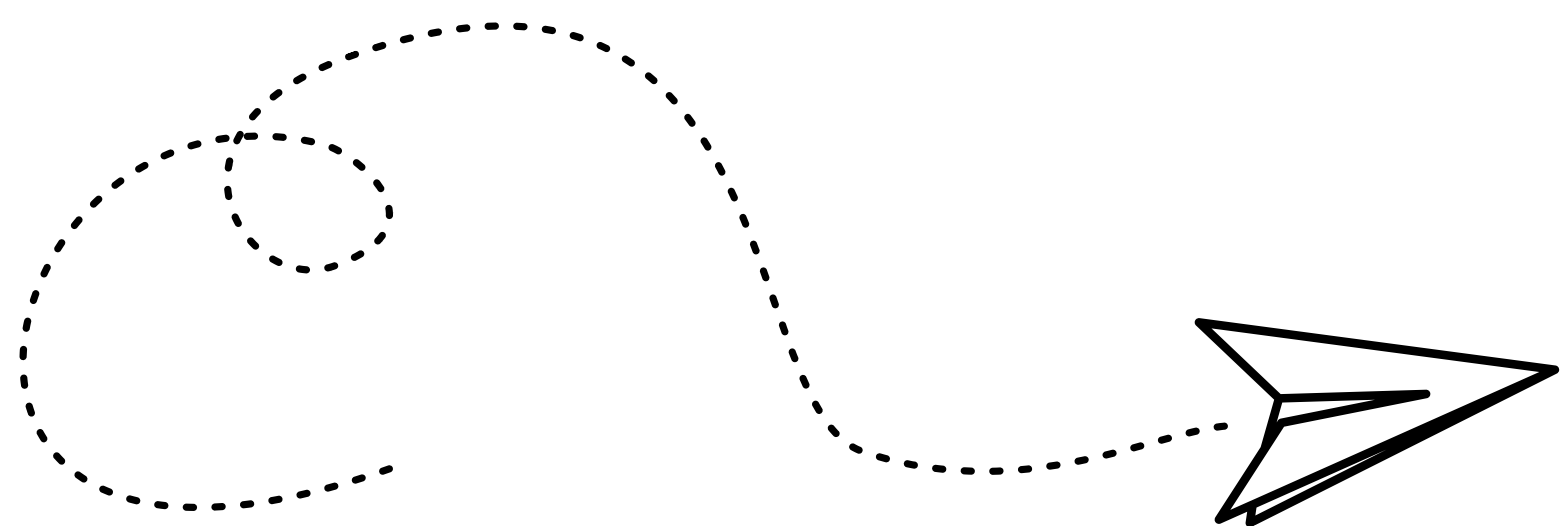
◆ VEGLIA:

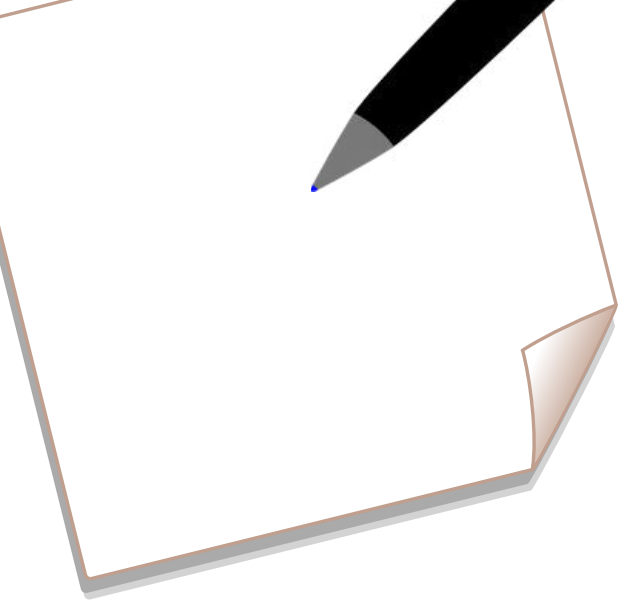
- Nel vangelo: esortazione a non cedere, presupposto di speranza
- Nella scena del film: determinazione degli astronauti ad andare avanti, viaggi

Attività

Per i più piccoli:

L'attività prevede due parti: nella prima si costituiscono dei gruppetti (numero a discrezione degli educatori) che dovranno realizzare una stella e un aeroplano o di carta; sulla stella ogni bambino scriverà un obiettivo da raggiungere (tema della speranza); nella seconda parte si mettono da una parte le stelle e si fa una gara a squadre di lancio degli aeroplanini verso di esse per simulare il raggiungimento di un obiettivo attraverso il viaggio





Per i più grandi

L'attività è suddivisa in due momenti: nel primo momento si distribuiscono due foglietti/post-it per ragazzo. Su uno scrivono un loro problema e sull'altro un loro punto di forza non necessariamente collegati. Nel secondo momento si raggruppano i foglietti nelle due categorie, e a questo punto i ragazzi cercano corrispondenze tra gli elementi dei due gruppi abbinando un problema con ciò che può essere utile per risolverlo (attingendo dai foglietti con i punti di forza). Nel spiegare la corrispondenza si esplicita l'azione attraverso cui si risolve il problema. Il messaggio che vogliamo trasmettere collega il problema con la paura del Vangelo e il punto di forza con la veglia, intesa come momento di azione. La speranza fa da cornice a tutto questo come sprone a non arrendersi e aiuto nelle difficoltà.

Preghiera

Preghiera della speranza

Signore, donami la speranza di cui ho bisogno, fai ardere dentro il mio cuore, quotidianamente, una fiaccola di luce che possa guidarmi, anche quando le ombre sembrano aver preso il sopravvento.

Donami la speranza che nutre la mia mente, che non mi fa temere, che mi ricorda che tu sei sempre accanto a me.

Signore, sii tu la mia speranza, regalandomi la tua presenza nel mio cuore, la tua gioia nelle mie giornate, il tuo amore nei miei sorrisi.

Che la tua speranza sia la bevanda che disseta la mia bocca. Grazie.

Amen



Canti utili per la Celebrazione

Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno è quello che Dio vuole da te. Vivere la vita è inabissarti nell'amore è il tuo destino, è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui, correre con i fratelli tuoi... scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore, è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso, è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi... scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi... scoprirai allora il cielo dentro di te,

una scia di luce lascerai.

una scia di luce lascerai.

Il disegno

Nel mare del silenzio una voce si alzò, da una notte senza confini una luce brillò, dove non c'era niente, quel giorno.

Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo avevi scritto già la mia vita insieme a Te, avevi scritto già di me.

E quando la Tua mente fece splendere le stelle, e quando le Tue mani modellarono la terra, dove non c'era niente quel giorno.

Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo avevi scritto già la mia vita insieme a Te, avevi scritto già di me.

E quando hai calcolato la profondità del cielo, e quando hai colorato ogni fiore della terra, dove non c'era niente, quel giorno.

Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo avevi scritto già la mia vita insieme a Te, avevi scritto già di me.

E quando hai disegnato le nubi e le montagne, e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo, l'avevi fatto anche per me.

Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato Te, e la mia libertà è il tuo disegno su di me, non cercherò più niente perché tu mi salverai.

II domenica di Avvento

Chiamata

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Lc 1,26-38

Dal Vangelo
secondo Luca

Messaggio

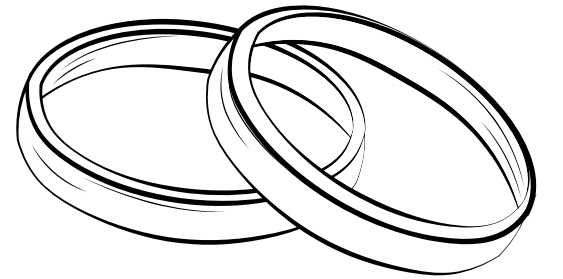
Quest'anno la seconda domenica di Avvento coincide con l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, particolarmente importante per l'AC perchè giornata di festa di adesione associativa. E' il giorno in cui si racconta la chiamata di Dio alla giovane adolescente di Nazaret, chiamata che diventa simbolica in quanto ci riporta a rinnovare (o pronunciare per la prima volta) il "nostro sì" all'AC. Maria rimane spiazzata da questa visita, non comprende come potrebbe avverarsi ciò che l'angelo le rivela, chiede spiegazioni, si fa delle domande, non è una pedina che obbedisce al comando del padrone. Anche se non capisce esattamente quello che le accadrà, comprende l'Amore di Dio, perchè ne viene travolta, lo sente, ne diviene testimone diretta e non può fare a meno che esserne portatrice, tramite il suo grembo. Così come Maria, ognuno di noi è chiamato/a in prima persona e di persona, perchè speciale agli occhi di Dio che, se rimaniamo ad ascoltare, ci chiama a portare il suo amore nel mondo, ciascuno a propria misura.

Scena tratta dal film "Il Signore degli Anelli"

Introduzione: In una terra sconosciuta, chiamata Terra di Mezzo e popolata da creature misteriose come elfi, stregoni e orchi, è ambientata la storia del film "il Signore degli Anelli". Il protagonista di questa storia, Frodo, è un Hobbit: piccoli esseri umani caratterizzati dalla loro pigrizia e dal modo di vivere spensierato.

Ma un giorno, un vecchio amico di suo padre (Bilbo, protagonista del libro "lo Hobbit"), di ritorno da un lungo viaggio, gli affida un compito molto importante...

E' la chiamata per intraprendere un nuovo cammino!



GANDALF: È nascosto? È al sicuro?

FRODO: Ah. Che cosa fai?

GANDALF: Allunga la mano, Frodo. È freddo. Che cosa vedi? Vedi niente?

FRODO: Niente. Non c'è niente. Aspetta... Ci sono dei segni. Mi sembra elfico. Non riesco a leggerlo.

GANDALF: Pochi ci riescono. La lingua è quella di Mordor.

FRODO: Mordor.

GANDALF: Nella lingua corrente, si dice "Un Anello per domarli tutti, un Anello per trovarli, un Anello per ghermirli e nell'oscurità incatenarli". Questo è l'Unico Anello, forgiato da Sauron, l'Oscuro Signore, tra le fiamme del monte Fato, preso da Isildur dalle mani di Sauron in persona.

FRODO: Bilbo l'ha trovato. Nella caverna di Gollum.

GANDALF: Sì. Per sessant'anni l'Anello è rimasto quieto nelle mani di Bilbo, prolungandogli la vita, ritardandogli la vecchiaia. Ora non più, Frodo. Il male si sta scuotendo a Mordor. L'Anello si è svegliato. Ha sentito il richiamo del suo padrone.

FRODO: Ma è stato annientato. Sauron è stato annientato.

GANDALF: No, Frodo. Lo spirito di Sauron ha perdurato. La sua forza vitale è fissata all'anello, e l'anello è sopravvissuto. Sauron è tornato. Gli occorre questo Anello per avvolgere le terre con una seconda oscurità. Lo cerca. Lo cerca e non riesce a pensare ad altro. Perché l'Anello brama oltre ogni cosa di tornare nelle mani del suo padrone. Un tutt'uno. Frodo, lui non deve mai trovarlo.

FRODO: Va bene. Lo mettiamo via. Lo terremo nascosto. Non ne parleremo mai più. Nessuno sa che è qui, vero? Vero, Gandalf?

GANDALF: C'era qualcun altro che sapeva che Bilbo aveva l'Anello. Ho cercato ovunque quella creatura, Gollum, ma l'ha trovato prima il nemico.

GANDALF: Non so per quanto l'abbiano interrogato. Ma tra i balbettii senza senso, hanno riconosciuto due parole... Contea, Baggins!

FRODO: Contea? Baggins? Ma questo li condurrà qui! Prendi l'anello, Gandalf! Prendilo te!

GANDALF: No, Frodo.

FRODO: Tu devi prenderlo!

GANDALF: Non puoi offrirmi questo anello.

FRODO: Lo sto dando a te!

GANDALF: Non... tentarmi, Frodo! Non oso prenderlo. Nemmeno per tenerlo al sicuro.

FRODO: Ma non può restare nella Contea!

GANDALF: No! No, non può.

FRODO: Che devo fare?

GANDALF: Devi andartene. E alla svelta.

FRODO: Dove? Dove vado?

GANDALF: Allontanati dalla Contea. Va' al villaggio di Brea. Io ti aspetterò, alla locanda del "Puledro Impennato".

FRODO: L'Anello sarà al sicuro lì?

GANDALF: Non lo so, Frodo. Non so darti una risposta. Lascerei dietro di te il nome Baggins. Questo nome non è sicuro fuori dalla Contea. Viaggia solo di giorno, lontano dalla strada.

FRODO: Posso tagliare attraverso i campi con facilità- SAM: Ah!

GANDALF: Per tutti i diavoli, Sam Gamgee! Stavi origliando?

SAM: Non origliavo niente, signore, davvero. Tagliavo solo l'erba sotto la finestra lì.

GANDALF: È un po' tardi per potare l'aiuola, non credi?

SAM: Le voci erano alte...

GANDALF: Cos'hai sentito? Parla!

SAM: N-n-n-niente d'importante. Ho sentito un sacco di cose su un anello e un Oscuro Signore, e forse sulla fine del mondo, ma, vi prego, vossignoria, non trasformatemi in una strana creatura...

GANDALF: No? Forse no... Ho pensato a una soluzione migliore. Vieni, Sam, tieni il passo. State attenti, tutti e due. Il nemico ha molte spie al suo servizio: uccelli, bestie... È al sicuro? Non metterlo mai. Attirerebbe i servi dell'Oscuro Signore. Rammenta sempre, Frodo: l'Anello sta cercando di tornare al suo padrone. Vuole essere trovato. Ah!

SAM: Ci siamo.

FRODO: Che vuoi dire?

SAM: Se faccio ancora un passo, non sarò mai stato così lontano da casa mia.

FRODO: Forza, Sam. Andiamo!

Attività

per i più piccoli

Per riscaldare il gruppo:

- "Telefono senza fili" con parole chiave del Vangelo - scopo: imparare ad ascoltare con attenzione
- "Chiamare con voce"

Si crea un cerchio al contrario, ovvero con le schiene dei ragazzi rivolte verso il centro del cerchio. Un ragazzo avrà la palla in mano, consegnata dall'educatore, si girerà verso il centro chiamando un bambino per nome, il quale non appena si sentirà chiamato si girerà e prenderà la palla, dopodiché chiamerà a sua volta qualcun altro e alla fine piano piano tutti si gireranno e si potranno finalmente guardare in faccia. Così succede nella vita di tutti i giorni infatti, se ci giriamo quando qualcuno ci chiama abbiamo la possibilità di scambiare sguardi e vivere veramente con e tra gli altri.

Prendendo spunto dalla scena del Signore degli anelli, si crea un percorso ad ostacoli (come quello che dovranno affrontare Frodo e il suo amico). Prima gli educatori prepareranno dei pezzi di carta come quelli di un tetris a forma di mondo che lasceranno sparsi alla fine del percorso. Al traguardo del percorso, ogni ragazzo prenderà un pezzo di tetris e scriverà/disegnerà una chiamata che ha capito di aver ricevuto durante la settimana/la giornata che gli ha permesso di fare una cosa bella, un momento in cui è stato chiamato a fare qualcosa di bello o che ha fatto bene a qualcun altro (aiutare un amico, dare un abbraccio, dare una mano ad un genitore...). Alla fine si sarà formato un tetris-mondo composto da tutte le belle cose che i ragazzi hanno fatto accogliendo certe chiamate: realizziamo insieme quanto bello è il mondo e quanto bene facciamo alle persone quando rispondiamo alle chiamate di bene.

(Per restare in tema natalizio si può optare per l'addobbo di un albero con delle palline, con su scritte le chiamate, da appendere alla fine del percorso, in sostituzione al tetris-mondo)

*Il messaggio che vogliamo passare non è "rispondo sì a qualsiasi chiamata perchè è meglio dire sì piuttosto che no" , ma imparare a riconoscere le chiamate che sono state fruttuose nella nostra vita, partendo proprio dalle giornate dei bambini, molto ricche di piccoli eventi, ma che in realtà sono grandi.

Per i più grandi

Iniziare leggendo il vangelo facendo chiudere gli occhi ai ragazzi. Dopodichè si prova insieme a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti (dal metodo ignaziano). In seguito si condivide in una breve riflessione di gruppo cosa ogni ragazzo ha provato/immaginato con l'aiuto di queste domande:

-In chi mi sono immedesimato?

-Come avrei reagito?

-Mi è capitata un'occasione in cui sono riuscito ad accogliere una chiamata che ha portato a cose belle oppure non ci sono riuscito e ho rifiutato?

-Sono capitate occasioni in cui ho fatto finta di non sentire una chiamata di qualcuno?

Per elaborare tutti questi pensieri si può costruire un cartellone diviso in due: da una parte le "chiamate ascoltate" e dall'altra le "chiamate ignorate" e ogni ragazzo può scrivere su un post-it una chiamata che si ricorda particolarmente per averla ascoltata/ignorata e poi la colloca nella parte corrispondente. Esempio di cartellone:



PRONT000000?

CHI E'?!

(chiamata ascoltata)

...

(chiamata ignorata)



Breve commento al brano di Vangelo

“Gabriele si rivolge a Maria come se stesse cantando una canzone d’amore, una preghiera del cuore dall’amante all’amata: parla di un desiderio, di un progetto per il quale rallegrarsi, fondato sull’essere insieme. Il Signore cerca il consenso della sua creatura per dare compimento, il Signore non spaventa, il Signore copre, il Signore propone. Maria si fa con-senziente, sente cioè con tutta se stessa il gusto del progetto, la preghiera che Dio stesso le rivolge, accoglie e viene accolta. Il grande mistero di un Dio che bussa, che non forza, che desidera, che ama, che spiega, che attende una comprensione e un consenso è il mistero di un Dio che si fa umiltà per raggiungerci, che si fa preghiera per insegnarci a pregare, allora è il suo stesso Santo Spirito a pregare in noi.”

di Mounira Abdelhamid Serra

<https://getupandwalk.gesuiti.it/2022/12/08/prega-per-noi/>

Preghiera

Signore, rendici capaci di saper ascoltare in modo attento e sensibile le chiamate che ogni giorno riceviamo da te nella nostra vita, che sia di scuola, di amicizia o in famiglia.



Canti utili per la Celebrazione

Vocazione

Era un giorno come tanti altri,
e quel giorno Lui passò.
Era un uomo come tutti gli altri,
e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio
nome era proprio quello,
come mai vedesse proprio me
nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri,
e quel giorno mi chiamò.

Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con Te.

Era l'alba triste e senza vita,
e qualcuno mi chiamò
era un uomo come tanti altri,
ma la voce, quella no.

Quante volte un uomo con il
nome giusto mi ha chiamata,
una volta sola l'ho sentito
pronunciare con amore.

Era un uomo come nessun altro

Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con Te.

La mia anima canta

La mia anima canta la grandezza de Signore,
il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore

Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.
La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi
cose in me.

La mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo
popolo e non
ha dimenticato le sue promesse d'amore.

Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili,
ha depresso i potenti, ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani

III domenica di Avvento

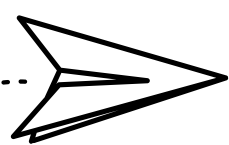
Consapevolezza

10 E la folla lo interrogava, dicendo: «Allora, che dobbiamo fare?»
11 Egli rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne faccia parte a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».
12 Vennero anche dei pubblicani per essere battezzati e gli dissero: «Maestro, che dobbiamo fare?» 13 Ed egli rispose loro: «Non riscuotete nulla di più di quello che vi è ordinato».
14 Lo interrogarono pure dei soldati, dicendo: «E noi, che dobbiamo fare?» Ed egli a loro: «Non fate estorsioni, non opprimete nessuno con false denunce, e contentatevi della vostra paga».
15 Ora il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro se Giovanni fosse il Cristo. 16 Giovanni rispose, dicendo a tutti: «Io vi battezzo in acqua; ma viene colui che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei calzari. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. 17 Egli ha in mano il suo ventilabro per ripulire interamente la sua aia e raccogliere il grano nel suo granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile».
18 Così, con molte e varie esortazioni evangelizzava il popolo;

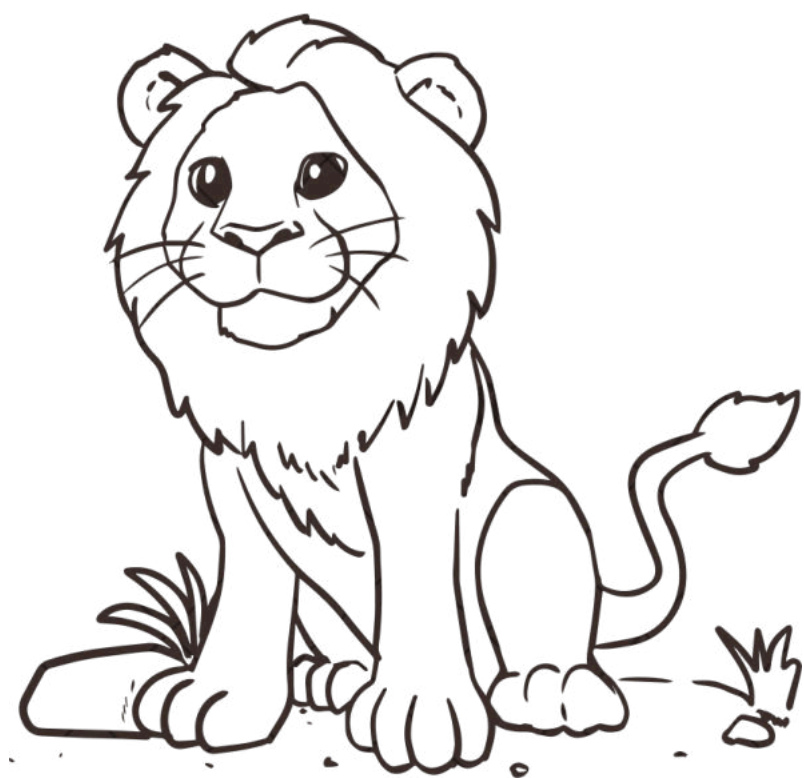
Lc 3, 10-18

Dal Vangelo
secondo Luca

Messaggio



Nel Vangelo vediamo un Giovanni consapevole di sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti che aiuta tutti coloro che chiedono che cosa debbano fare per essere battezzati. Nella scena, invece, vediamo un Simba confuso che ha bisogno dell'aiuto di Rafiki (la scimmia) che, come Giovanni fa per i fedeli, lo conduce sulla propria strada. A partire da questo parallelismo desideriamo far riflettere i ragazzi sul conoscere sé stessi, il proprio ruolo e responsabilità. Un altro aspetto interessante riguarda il ruolo di guida assunto da Giovanni Rafiki... quali sono i punti di riferimento dei ragazzi?



Scena tratta dal film "Il Re Leone"

Scena: "Ricorda chi sei" Il Re Leone (live action 2019) da 1:23:05 a 1:28:15

In questa scena del film Simba è in crisi perché non è ancora consapevole del suo ruolo di re. Grazie all'aiuto di Rafiki e alla voce di suo padre Mufasa, comincia pian piano ad acquisire maggiore consapevolezza. È possibile vedere la scena o leggerla a più voci.

S: ...non mi servono migliori amici, non mi serve nessuno... da sempre... vattene via!
R: Andar via non risponderà alla domanda...
S: vattene via! ma chi sei?!
S: io so esattamente chi sono.
R: La domanda è chi sei tu
S: Non sono nessuno quindi lasciami in pace, è meglio!
R: Tutti sono qualcuno... persino il Signor Nessuno!
S: Io credo che tu sia confuso...
R: Confuso io? Sei tu quello che non sa chi è!
S: Oh, e immagino che lo sappia tu!
R: Ho presentato il figlio di Mufasa a tutti gli abitanti di questo regno...
S: Conoscevi mio padre?
R: Ti correggo, io conosco tuo padre!
S: Lui è morto molto tempo fa...
R: È vivo, posso portarti da lui! Seguimi, se riesci a tenere il passo. [corre via e Simba lo segue]
S: Ehi, rallenta! [Arrivano a uno specchio d'acqua]
R: Tuo padre attende... lo vedi?
S: [guarda il suo riflesso nell'acqua] Non vedo nulla!
R: Guarda meglio... vedi? Lui vive in te
M: [si sente una voce] Simba!
S: Papà!
M: Simba, devi prendere il tuo posto nel cerchio della vita.
S: non posso.
M: Devi ricordare chi sei: l'unico vero re!
Scusami. Non riesco ad essere come te.
M: Come re sono stato fiero soprattutto di una cosa: di avere te come figlio
S: È passato molto tempo...
M: No Simba, è per sempre.
S: Per favore, non lasciarmi di nuovo
M: Non ti ho mai lasciato e non lo farò mai. Ricorda chi sei, ricordalo!
R: Adesso te lo chiedo di nuovo, chi sei tu?
S: Io sono Simba, figlio di Mufasa!!

Possibili spunti di riflessione

Ho già trovato il "mio posto?" Qual è la "mia parte" nei miei contesti di vita?

So quali sono i miei limiti (punti deboli)?

Quali sono le responsabilità che ho come studente/figlio e tutto quel che abbiamo detto prima? Me le assumo?

PER I PIU' PICCOLI

Per i più piccoli far riflettere sul ruolo quotidiano di studente, figlio/a, fratello/sorella, amico/a ecc. proponendogli dei cartelli con le varie categorie e loro devono scegliere quelle che li rappresentano (es studente, cristiano, fratello, sorella, figlio/a, padroncino/a di animali, artista, musicista, cantante, amico/a, cugino/a, nipote, ecc...)

PER I PIÙ GRANDI

Per i grandi si potrebbe essere un elenco di caratteristiche (potenzialità e limiti, con possibilità di aggiungerne) tra le quali cercare quelle che più si sentono proprie. Ogni gruppo può creare l'elenco basandosi sul proprio gruppo. Ecco alcuni esempi: interessato, annoiato, responsabile, altruista, puntuale, preciso, ritardatario, determinato, indeciso, incostante, curioso, coraggioso, timido, egocentrico, pigro, procrastinatore...

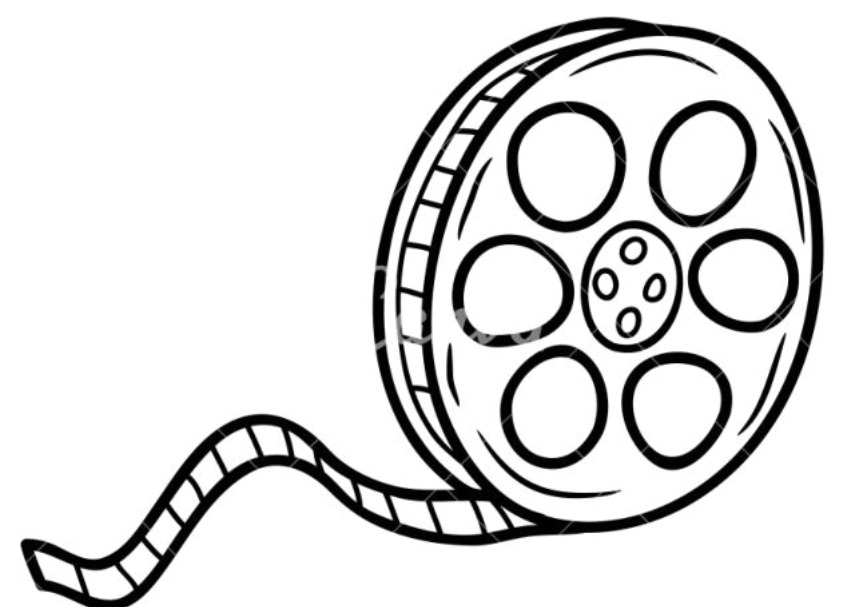
Attività

Rimanendo nell'ottica che i ragazzi devono riflettere su sé stessi facendo fuoriuscire le loro caratteristiche, gli proponiamo di immedesimarsi in un altro personaggio dovendo mettere in risalto alcune caratteristiche sapendo esaltare punti di forza e limiti

Scenetta con tot. ragazzi con vari ruoli, per ciascun ruolo una caratteristica particolare del comportamento o fobia. I bambini hanno 5 min circa per improvvisare la scena. Ai più piccoli si da solo una caratteristica, mentre ai più grandi gliene si fa combinare due o più.

TIPI DI SCENA

- Naufragio
- Matrimonio fermato da un innamorato della sposa/sposo
- Mosca nel piatto



RUOLI

- Regista
- Cameraman
- Aiutante regista?
- Attore 1
- Attore 2
- Attore n.

CARATTERISTICHE

- Aracnofobico
- Ansioso
- Perfettino
- Assonnato
- Puzzolente
- Imbranato
- non sa stare fermo
- timido
- urla sempre
- entusiasta
- appassionato di insetti
- creativo

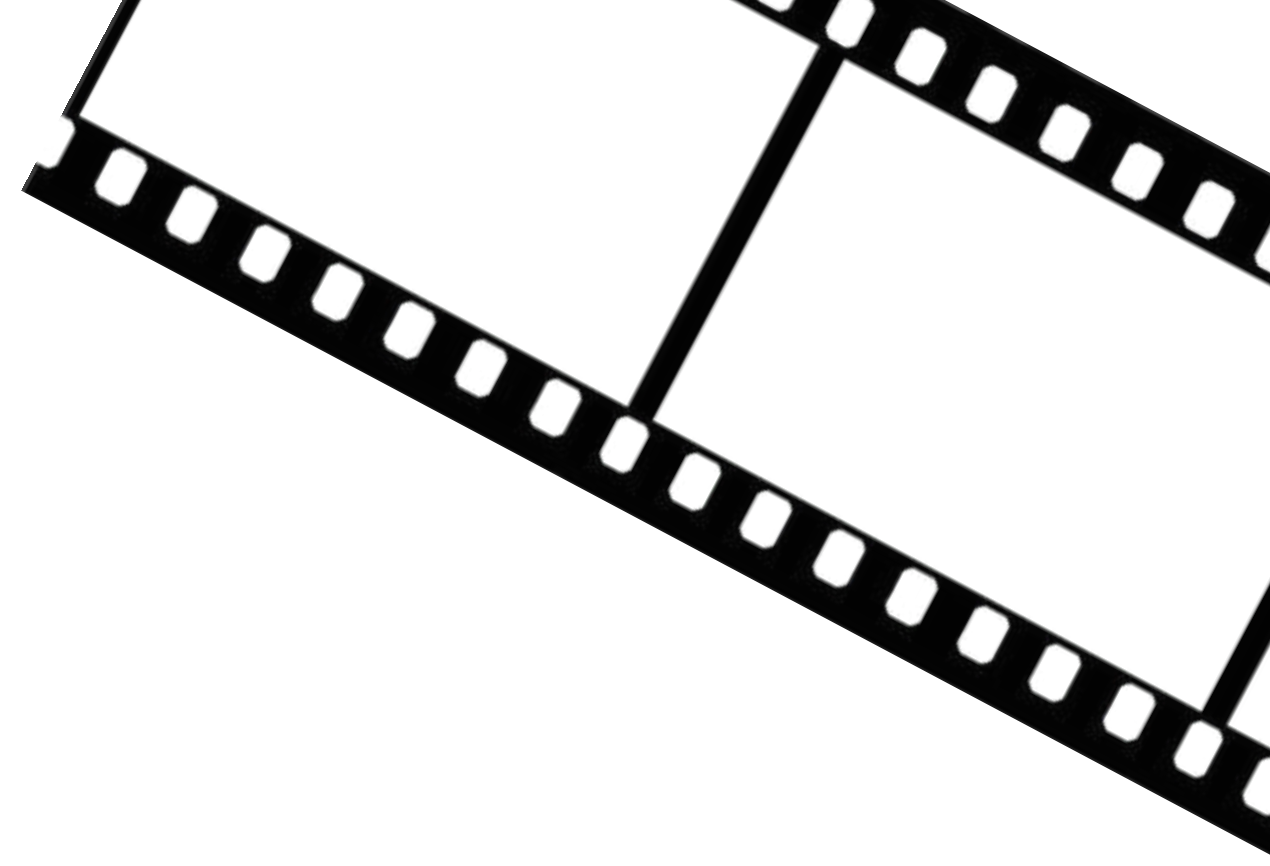
Preghiera

Nella vasta tela della vita, Tu sei il maestro artista che dipinge i nostri sentieri con pennellate di grazia. Quando mi trovo al bivio di una decisione, il mio cuore cerca la Tua bussola divina, desiderando che i sussurri della Tua saggezza guidino i miei passi. Concedimi la chiarezza per discernere la Tua volontà in mezzo al clamore del mondo, affinché io possa camminare con coraggio, non con paura.

Come Daniele cercava una comprensione al di là della portata umana, anch'io cerco la lanterna della Tua intuizione per orientarmi nelle decisioni che mi attendono. Fa' che la Tua Parola sia la lampada ai miei piedi, illuminando l'ignoto. Nei momenti di incertezza, ammantami di pace, sapendo che ogni passo fatto sotto la Tua guida è un passo verso il Tuo scopo divino per la mia vita.

Forgia in me un cuore che desideri i frutti delle mie scelte e che abbia a cuore il viaggio nell'ascoltare e seguire la Tua chiamata. Nella Tua saggezza confido; nei Tuoi tempi trovo la pazienza. Guidami, Signore, affinché ogni mia decisione rifletta la melodia della Tua verità e del Tuo amore.

Amen.



Canti utili per la Celebrazione

Andate per le strade

Andate per le strade, in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa:
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,
dicendo: "E' vicino il regno dei cieli". Guarite i
malati, mondare i lebbrosi, rendete la vita a chi
l'ha perduta.

Vi è stato donato come amore gratuito,
ugualmente donate con gioia e per amore. Con
voi non prendete né oro né argento, perché
l'operaio ha diritto al suo cibo.

Entrando in una casa, donatele la pace,
Se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono, la
pace torni a voi, e uscite dalla casa scuotendo
la polvere dai vostri calzari.

Ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi:
siate dunque avveduti come sono i serpenti,
ma liberi e chiari come le colombe;

dovrete sopportare prigioni e tribunali.
Nessuno è più grande del proprio maestro, né
il servo è più importante del suo padrone. Se
hanno odiato me, odieranno anche voi. Ma voi
non temete: io non vi lascio soli!

Cristo non ha mani

Cristo non ha mani
ha soltanto le nostre mani
per fare oggi il suo lavoro.
Cristo non ha piedi

ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini
sui suoi sentieri.

Cristo non ha labbra
ha soltanto le nostre labbra
per raccontare di sé agli uomini di oggi.

Cristo non ha mezzi
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé oggi.

Noi siamo l'unica Bibbia
che i popoli leggono ancora
siamo l'ultimo messaggio di Dio
scritto in opere e parole.

E sono solo un uomo

Io lo so Signore, che vengo da lontano:
prima nel pensiero e poi nella tua mano.
Io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così
"Padre di ogni uomo" e non ti ho visto mai;
"Spirito di vita" e nacqui da una donna;
"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo;
eppure io capisco che Tu sei verità.

E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino;
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo. (2v)

Io lo so Signore, che Tu mi sei vicino:
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona;
e non mi sembra vero che Tu esista così.
Dove nasce amore, Tu sei la sorgente;
dove c'è una croce, Tu sei la speranza;
dove il tempo ha fine, Tu sei vita eterna;
e so che posso sempre contare su di te!

E accoglierò la vita come un dono;
e avrò il coraggio di morire anch'io.
E incontro a Te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2v)

Preghiera semplice di San

Francesco

O Signore fa' di me uno strumento, fa' sì me uno
strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io
porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che
io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io
porti la speranza. (2v.)

O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà.

O Signore fa' di me il tuo canto, fa' di me il tuo
canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio
che io porti la luce.
È donando che si ama la vita, è servendo che si vive
con gioia,
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si
vive in eterno. (2v.)

IV domenica di Avvento

Annunciazione

Lc 1, 39-48

Dal Vangelo
secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Messaggio

Quest'anno i brani di Vangelo delle domeniche di Avvento ci accompagnano in un ciclo di crescita e consapevolezza: dalla catastrofe si arriva alla speranza e dalla speranza nasce l'accorgersi e avere orecchie per sentirsi chiamati, chiamati in quanto unici, e chiamati a fare ciascuno la propria parte. Come? Mettendosi in gioco, mettendosi in viaggio, annunciando che Gesù è tra noi! Nei piccoli spicchi di vita quotidiana.

Anche Ortone, nella storia che stiamo per raccontare segue questo percorso: si accorge e, cocciutamente, continua con determinazione a cercare, finché non scopre la "verità"! Ma il racconto finisce con un nuovo inizio: Ortone intraprende il suo viaggio verso il monte, per tentare di aiutare quel piccolo mondo dei Nonsochi.

Questo è il messaggio che vogliamo diffondere: vogliamo farci veramente missionari su questa Terra di quanto Gesù ci insegna, missionari di bellezza vera e di pace, di ascolto e non di lite, di amore e non di odio, di attenzione e non di indifferenza, missionari come "una goccia di rugiada per il mondo". Un po' come pregava San Francesco: "O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace".

Scena tratta dal film "Ortone e il mondo dei Chi"

Per chi volesse vi mettiamo in allegato la versione integrale della storia, per accedervi vi basta scannerizzare il QR code. Non è obbligatorio leggerla tutta ma per gli educatori potrebbe risultare utile al fine di avere una visione più chiara dei personaggi e della storia.

Voce fuori campo: aiutooooooooooooo

Ortone: chi c'è, chi ha parlato? Sento qualcuno qui, sul mio naso...

Lettore: e mentre la cangura stava lì col suo ghigno briccone, il granello volò ancora vicino all'orecchio di Ortone, e lui sentì di nuovo quel grido acuto, come se una piccola voce chiedesse aiuto.

Voce fuori campo: aiutooooooooooooooooo...voglio vivereeeeeeeeeee...

Lettore: e lui allora pensò... cominciò il suo rovello, c'era per forza qualcuno su quel piccolo granello! Una famiglia forse, era questa la paura, una famiglia con figli piccolini addirittura!!

Ortone: aspetta torna da me...parlami non ti sento...

Lettore: Ortone la fonte del rumore.. Era un granello sopra un fiore!

Ortone:...eccomi ti prendo...Ecco, ora sei al sicuro...lo so che ti ho sentito dire qualcosa, ma dove sei?...Mai sentito parlare di un granello di polvere che sa pure gridare!

Humpfa: Ortone?

O: sì?...C'era questo granello che...chiedeva aiuto!

H: il granello chiedeva aiuto?

O: noooo...sarebbe ridicolo! Pensavi che intendessi questo? Un granello non può chiedere aiuto...andiamo, siamo seri...(Come se la prendesse in giro) Nooooooooo, su quel granello c'è una personcina che ha bisogno del mio aiuto!(Diventando serio). (Humpfa ride di gusto prendendolo in giro).

Cangurina: dove? Dove sono Ortone?

Humpfa: assurdo!! Se è men che uno spillo quel mini granello, se ci vedi qualcuno hai perso il cervello!

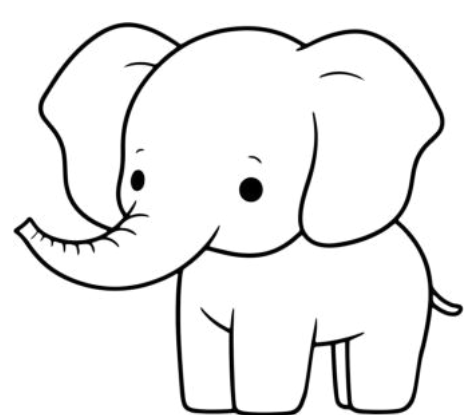
O: forse non sono loro ad essere piccoli, forse siamo grandi noi!

H: Ortone!

O: no, davvero! Pensaci! E se ci fosse un tizio lassù, che dall'alto guarda il nostro mondo e per lui fossimo noi i granelli... e venisse un'amica a dirgli "Oh, non esistono persone così piccole!" ...Lui...

H: (Interrompe Ortone) Ortone! Non c'è niente su quel granello!

O: qualcuno c'è, io l'ho sentito! Credi a me, puoi fidarti, le mie orecchie son fini e non sbagliano mai...lo so che laggiù c'è qualcuno. E per me ce n'è anche più d'uno, forse due, forse tre...



H: (Ride) davvero? Allora come mai io non sento niente?

O: beh...

H: se non puoi udire, vedere o toccare una cosa, vuol dire che non esiste! Credere o parlare con un esserino immaginario non è una cosa che facciamo o tolleriamo qui, nella Jungla di Nullo!

Lettore: Mente Ortone raccontava del granello trovato

e di come lui l'avesse salvato.

al Sindachi non servivano certo gli occhiali,

per notare che le cose in città non erano uguali.

Oh, non biasimatelo non lo sapeva Ortone,

che un colpetto là sopra,

sotto era un grosso scossone!

(Si vedono i "non so chi" che hanno freddo e poi cadono in terra per lo scossone)

Il Sindachi sapeva di dover comunicare al Consiglio tutte le stranezze e tutto lo scompiglio,

ma c'era un problema se proprio lui doveva dire tutto:

a "chi non so" non era mai successo qualcosa di brutto!

S: io non sono pazzo! (urla)

(Dall'altra parte rientra Ortone)

O: allora ci sei! Pronto? Chi parla? Più forte, ti prego, sennò non ti sento!

(Il sindachi sente una voce)

S: qui parla il Sindachi!

O: sapevo che c'era qualcuno su questo granello!

S: granello? Mi dispiace contraddirti, ma io vivo su "chi non so"!

O: allora "chi non so" è un granello! E io sono un elefante!

S: un elefante? E dove sei?

O: suppongo in cielo per te...il vostro mondo è su un fiore...il mio mondo è gigantesco e il tuo minuscolo, ma in qualche modo i nostri mondi sono entrati in contatto! Non è incredibile?

S: allora forse puoi dirci perché qui da noi le case, le chiese, i negozi dai tetti ai pilastri si muovono e crollano...

O: come? Lì, avete anche case?

S: sì, e molte altre cose! Lo so, non mi vedi, nemmeno a fatica, ma io sono il sindaco di una città amica. A te paiono briciole i nostri edifici, ma a noi sembran grandi e viviamo felici... "chi non so" è la città e "non so chi" ci chiamiamo e tutti noi a te grazie diciamo!

Puoi trovare per noi "chi non so" un luogo più sicuro? Se continueremo a fluttuare il nostro mondo potrebbe scomparire!

O: non vi preoccupate, io vi proteggerò perché questo io penso: ognuno è importante sia piccolo che immenso!

(...)

H: quell'Ortone è una minaccia! Devo prendere il fiore di Ortone, è ossessionato dall'idea che su quel fiore ci siano delle persone...è assurdo! Ha oltrepassato il limite! Aquila: cosa vuoi che faccia padrona?

H: voglio che quel fiore venga distrutto!

A: certo padrona sarà fatto! Prenderò il fiore, lo maciullerò e lo divorerò! (Ride)

H: lo farei da sola ...ma sai, non voglio sporcarmi le mani! (Esce) (Ortone ritorna)

O: per fortuna miei cari amici vi ho salvato...ora vi porterò sul monte Nullo lassù sarete al sicuro!

Attività

L'intento è quello di giocare sul tema del "muoversi", del viaggiare per portare un messaggio, ricalcando le parole chiave su cui si vuole portare l'attenzione.

per i più piccoli

Prima opzione: versione semplificata del gioco per più grandi:

Il gioco richiama lo stile del famoso "Ce l'hai" con qualche elemento di "Telefono senza fili".

I bambini corrono per cercare di prendersi, ma divisi a squadre.

Quando uno della squadra A riesce a prendere uno della squadra B, quest'ultimo dovrà dirgli una parola all'orecchio. Se un altro membro della squadra A riuscirà a prendere un altro della B, riceverà una seconda parola, e così via. Il gioco avviene in contemporanea per le due squadre, dunque i membri delle varie squadre riceveranno all'interno di una stessa manche le diverse parole delle squadre avversarie. Le parole, fornite ai bambini nell'orecchio da un educatore o da un caposquadra a inizio gioco, dovranno richiamare il tema trattato in questa domenica o nelle precedenti. Ad esempio: "annuncio", "viaggio", "missione", "speranza", "chiamata", ecc.

Seconda opzione: simile a sopra, ma in stile staffetta.

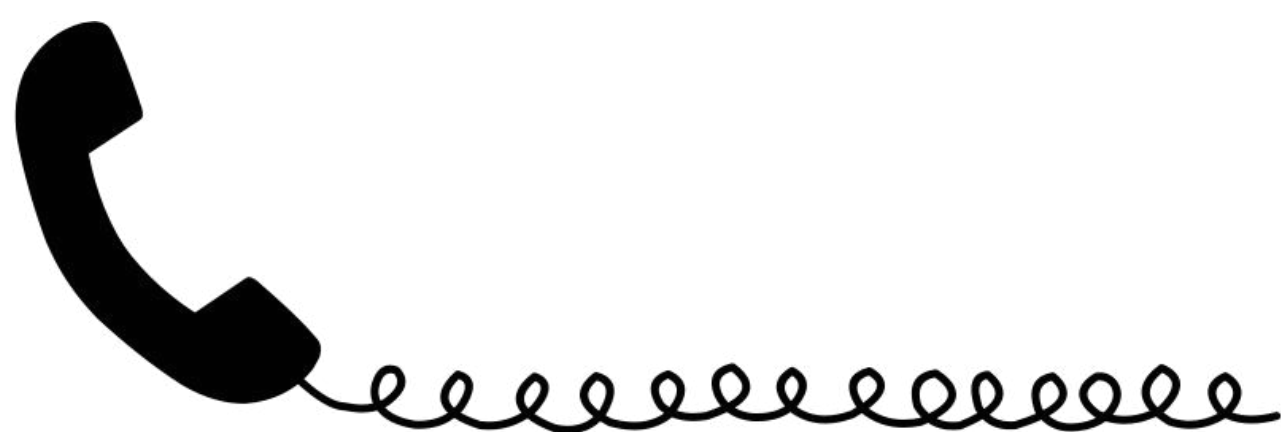
Si corre a squadre (può essere corsa libera, percorso, o altro). Un educatore attribuisce in ordine a ogni membro di una squadra una parola (le parole in ordine formano una frase)

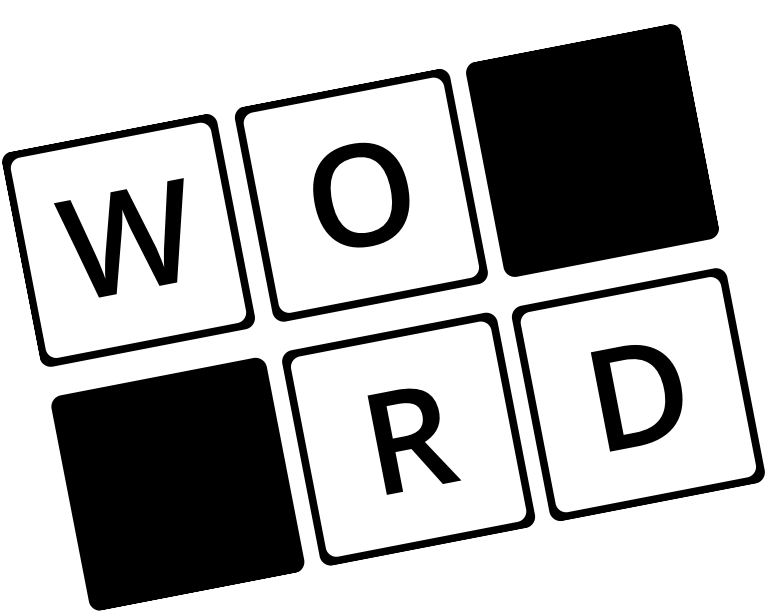
Esempio:

1° bambino: parola: "sono"

2° : "molto"

3° : "bello"





Per i più grandi

I ragazzi sono divisi in squadre e, in base al numero di membri della squadra, devono pensare ad una frase/parole che insieme abbiano un significato logico (almeno all'inizio riguardanti il tema, poi quelle che vogliono) e attribuire una parola diversa ad ognuno.

Ogni squadra definisce un capitano.

Tutti i giocatori avranno il compito di "prendere" i membri dell'altra squadra (si può fare come Ce l'hai, Fulmine, Il gioco delle code, ecc..) e chi viene catturato dovrà rivelare la sua parola a chi lo ha preso, che a sua volta dovrà riferire la parola al suo capitano.

Una squadra vince quando il suo capitano dice ad alta voce la frase dell'altra squadra.

Riflessione

Con i più grandi, si può instaurare una riflessione più approfondita proprio a partire dal gioco, sul peso delle parole scelte e delle frasi costruite. Si può proseguire chiedendosi cosa vorrebbero mettere nello zaino nel "viaggio della vita" nell'annuncio di Gesù, o prendendo spunto dal "Test del missionario" di Qumran.

Ulteriore spunto, il MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXXVII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2022-2023: "Maria si alzò... e andò in fretta. La fretta buona ci spinge sempre verso l'alto e verso l'altro".

Al link: https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/youth/documents/papa-francesco_20220815_messaggio-giovani_2022.html

Preghiera

Signore, donaci un cuore capace ad accogliere la speranza, il coraggio e la responsabilità di annunciare e testimoniare che Gesù è con noi, è tra noi. Donaci di essere veramente parte viva della Tua Chiesa, nella quotidianità, al fianco del prossimo, del più debole, del mondo intero.



Canti utili per la Celebrazione

Annunciamo al mondo

(Rit.)

Andiamo con gioia ad annunciare al mondo
il nuovo cammino dell'umanità:
i popoli uniti in una sola famiglia ...
E' il sogno di Dio, non si fermerà.
E' il Regno di Dio, che in noi vive già.
Gente in cammino sulle strade del mondo in
cerca d'amore e solidarietà:
negli occhi speranze di una vita migliore e voglia
di fraternità.

(Rit.)

"Migrano i semi sulle ali del vento": con loro una
nuova vita fiorirà.

L'uomo che migra sulle ali del tempo i popoli
nuovi farà.

(Rit.)

Cuori che sognano una storia d'amore, nuovi
orizzonti per l'umanità,
mani che scrivono una storia di pace disegnano il
mondo di Dio.

(Rit.)

Annunceremo che tu sei verità

Annunceremo che Tu sei verità,
lo grideremo dai tetti della nostra città,
senza paura anche Tu lo puoi cantare.
Annunceremo che Tu sei verità,
lo grideremo dai tetti della nostra città,
senza paura anche Tu lo puoi cantare.

E non temere, dai, che non ci vuole poi tanto,
quello che non si sa non resterà nascosto.
Se ti parlo nel buio, lo dirai nella luce,
ogni giorno è il momento di credere in me.

Annunceremo che Tu sei verità,
lo grideremo dai tetti della nostra città,
senza paura anche Tu lo puoi cantare.

Con il coraggio tu porterai la Parola che
salva, anche se ci sarà chi non vuole
accogliere il dono.
Tu non devi fermarti, ma continua a lottare,
il mio Spirito sempre ti accompagnerà.

Annunceremo che Tu sei verità,
lo grideremo dai tetti della nostra città,
senza paura anche Tu lo puoi cantare.

Non ti abbandono mai, lo sono il Dio
fedele, conosco il cuore tuo,
ogni tuo pensiero mi è noto.
La tua vita è preziosa, vale più di ogni cosa,
è il segno più grande del mio amore per te.

Annunceremo che Tu sei verità,
lo grideremo dai tetti della nostra città,
senza paura anche Tu lo puoi cantare.
Annunceremo che Tu sei verità,
lo grideremo dai tetti della nostra città,
senza paura anche Tu lo puoi cantare.